

PASSERELLA

Per l'assessore provinciale, che scarica la responsabilità dell'intervento su Palazzo Pretorio, il parere del comitato fu erogato nel 2024, per il vicesindaco nel marzo 2018

«A seguito del parere il Comune indisse un tavolo tecnico con tutti i soggetti interessati, per sviluppare un progetto che integrasse le osservazioni non vincolanti del comitato»

Scontro sulle date tra Comune e Provincia

Parere del comitato per il paesaggio, Miniucchi bocchia la versione di Gottardi

Passerella ai Lavini di Marco: tra Comune e Provincia è scontro sulle date. Nello specifico, su una data: quella dell'espressione del parere sul progetto erogato dal Comitato per la cultura architettonica e il paesaggio istituito dalla Provincia.

La passerella in costruzione sul sito paleontologico alle pendici del monte Zugna è stata, da quando l'Adige ha pubblicato le prime foto della struttura, fortemente contestata per l'impatto paesaggistico. Decine le associazioni, enti, e privati esperti di architettura e paesaggio che hanno espresso fino ad oggi la propria opinione, quasi all'unanimità molto negativa. In questo quadro la vicenda è diventata anche di carattere provinciale, grazie ad un'interrogazione presentata dal consigliere provinciale Filippo Degasperi. Nella risposta, affidata all'assessore Mattia Gottardi, si evidenzia come la responsabilità su tutti gli aspetti dell'autorizzazione del progetto sia in capo al Comune, che il 14 marzo 2024, ben otto anni dopo la richiesta, ha ricevuto il parere del Comitato per la cultura architettonica e il paesaggio. Un elemento temporale,



quest'ultimo, che ha fatto ripartire alla carica il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, che con una ulteriore interrogazione ha contestato al Comune di aver proceduto all'autorizzazione della passerella senza aver prima ottenuto il parere richiesto. Ma secondo il Comune di Rovereto, il parere del Comitato sarebbe invece arrivato il 14 marzo 2018, nello stesso giorno del sopralluogo

«alla presenza di numero soggetti» scrive il vicesindaco Andrea Miniucchi.

Le valutazioni del comitato si basavano sul progetto del 2006, elaborato all'epoca dalla Fondazione Parco Botanico del Cengio Alto, presieduta dall'avvocato Giampaolo Ferrari. «La progettazione - sottolinea Miniucchi - era molto diversa dall'attuale conformazione, contraddistinta da elementi di



La passerella ai Lavini di Marco. A fianco, la sindaca Giulia Robol e l'assessore Andrea Miniucchi

rigidità e di sviluppo non consoni con il contesto ambientale».

Tanto che, come noto, il comitato (nel 2018 o 2024, resta il mistero) osservava che era da preservare «il suggestivo carattere di fiume sulla roccia» del colatoio e dei suoi margini, che «andassero realizzati punti di osservazione in luogo delle allora esistenti torrette in legno escludendo le passerelle so-

pra i tracciati delle piste dei dinosauri».

«A seguito della valutazione del parere - sottolinea Miniucchi - il Comune indisse un tavolo tecnico al quale parteciparono tutti i soggetti interessati a vario titolo, che si sarebbe riunito in più occasioni per sviluppare una progettazione che integrasse le osservazioni non vincolanti del comitato ma anche quelle degli uffici comuna-

li, dei vari servizi provinciali coinvolti, del museo civico di Rovereto e del Muse».

Così si arriva al contestato progetto odierno in via di realizzazione, che «si ritiene - considera Miniucchi - abbia fornito una risposta efficace a tutte le tematiche emerse sia in sede di parere del comitato, sia a quelle evidenziate durante il percorso partecipato del tavolo tecnico».